



Ottobre 2009

Notiziario Parrocchiale di S. Giovanni Battista in Telgate

Fondato da don Clienze Bortolotti nel 1929

Abbonamento annuale 2009 - Ordinario Euro 20,00
L'abbonamento può essere sottoscritto tramite
l'incaricata di zona oppure presso l'Arciprete.

Anno LXXX, n. 8

"L'Angelo in Famiglia" - Pubbl. mens. - Sped. abb. Post. - 50% Bergamo
Direzione e Amministrazione: Società Editrice SS. Alessandro Ambrogio Bassiano
Bergamo Viale Papa Giovanni XXIII, 118 - Tel. 21.23.44

Credenti e credibili

È interessante quanto narrano dagli Atti degli Apostoli sulla vicenda dell'apostolo Paolo ad Atene.

Osservando i monumenti sacri trova un'ara - altare pagano - con l'iscrizione: "A un dio ignoto". Quell'ara è segno della religiosità degli ateniesi, ma è anche monumento alla loro ignoranza religiosa, altrimenti non avrebbero messo quell'iscrizione. Lo strano è che quando Paolo, con un discorso ben forbito e di estrema apertura nei confronti della cultura degli ascoltatori, comincia ad annunciare in Gesù di Nazareth, crocifisso e risorto, colui che adorano senza conoscerlo, quella gente se la squaglia rispondendo a Paolo: "su questo ti sentiremo un'altra volta"; come a dire, con linguaggio più nostrano: "ma va a quel paese!".

È proprio il colmo: confessano la loro ignoranza ma rinunciano ad uscirne, quasi gelosi di esserci. E sì che Atene era considerata la culla della filosofia e la piazza in cui Paolo parlava era il "pensatoio" della città, frequentato dai circoli culturali dell'epoca.

"Ma alcuni seguirono Paolo - annotano gli Atti - e divennero credenti".

C'è sempre, anche nella peggiore delle situazioni, un fazzoletto di terra ben disposto ad accogliere il buon seme della Parola e a permettergli di germogliare, di crescere e di portare spighe gonfie di grano maturo - come insegna la parabola raccontata da Gesù.

La vicenda di S. Paolo ad Atene si presta a tante considerazioni; eccone alcune, anche solo accennate.

- È appena terminata la settimana della comunità; ti sei messo dalla parte degli ateniesi che hanno mandato Paolo a quel paese o di quelli che lo hanno ascoltato per poi seguirlo e diventare credenti?
- Una religiosità priva di sufficiente conoscenza della verità religiosa che diventa convinzione, non ha futuro.
- Una conoscenza della verità che si chiude alla dimensione religiosa, è gravemente malata di miopia, incapace di cogliere tutta la verità.
- Una religiosità che non cerca,

magari faticosamente, di tradursi in stile di vita coerente con la fede professata, rischia di diventare una maschera; ma la coerenza presuppone chiarezza di idee, forza di convinzioni e grandezza di ideali.



Basilica di San Paolo fuori dalle mura: San Paolo colto mentre svela il volto del Dio ignoto adorato dagli ateniesi. In alto, in un cielo di fulgide luci, si apre la visione della divinità nuova che alle genti stupefatte veniva rivelata.

Sommario

<i>LA LETTERA DELL'ARCIPRETE</i>	
Credenti e Credibili	1
<i>CALENDARIO LITURGICO PASTORALE</i>	
Ottobre - Novembre 2009	3
<i>LA PAROLA DEL PAPA</i>	
La salvaguardia del Creato	5
<i>L'ALTARE DELLA MADONNA</i>	
Il restauro completo	6
<i>FONDAZIONE DELLA MADONNA DEL BOLDESICO</i>	
Corso di formazione per volontari	7
<i>PROGRAMMA ANNUALE PER LE GIOVANI COPPIE</i>	
Le date e gli argomenti proposti	8
<i>LA CASA-DIOCESI DI BERGAMO</i>	
Cammini di Fede proposti ai	8
<i>UNA PAGINA DI STORIA LOCALE</i>	
La storica Cereria di Telgate	10
<i>CRONACA CITTADINA</i>	
Novità dal Comune di Telgate	14
<i>DAL GRUPPO CULTURALE ITINERARI</i>	
Festa della Solidarietà 2009	15
<i>SAPORI BERGAMASCHI MAGAZINE</i>	16
<i>DAL GRUPPO C.I.F. DI TELGATE</i>	
Rinnovo cariche e mansioni	16
<i>QUI ORATORIO TELGATE</i>	
Diploma Disciplina per Giovanissimi	17
<i>CORSO DI FORMAZIONE VICARIALE</i>	
Presso l'Oratorio di Bolgare	18
<i>PROGETTO IN COSTA D'AVORIO</i>	
Trasferta africana di un artista telgatese	20
<i>I FIGLI: LA NOSTRA E LA LORO EDUCAZIONE</i>	
Riflessioni e proposte?	21
<i>IL GRUPPO LETTORI</i>	22
<i>ANAGRAFE PARROCCHIALE</i>	
Settembre ottobre 2009	23

Nessuno gioca la vita per una cicca o per una sigaretta.

Giunge forte il richiamo del Papa in questi giorni. "Chi ha negato e continua a negare Dio e, di conseguenza non rispetta l'uomo, sembra avere vita facile e conseguire un successo materiale. Ma basta scrostare la superficie per costatare che, in queste persone, c'è tristezza e insoddisfazione. Solo chi conserva nel cuore *il santo timor di Dio* ha fiducia anche nell'uomo e spende la sua esistenza per costruire un mondo più giusto e fraterno. C'è oggi bisogno di persone che siano **credenti e credibili**, pronte a diffondere in ogni ambito della società quei principi e ideali cristiani ai quali si ispira la loro azione. Questa è la santità, vocazione universale di tutti i battezzati, che spinge a compiere il proprio dovere con fedeltà e coraggio, guardando non al proprio interesse egoistico, bensì al bene comune, e ricercando in ogni cosa la volontà di Dio. Buono e onesto è colui che non copre con il suo io la luce di Dio, non mette davanti se stesso, ma lascia trasparire la luce di Dio".

Parole - quelle del Papa - che colpiscono sul vivo e ci mettono un po' tutti in discussione.

La processione della Vergine Santa venerata e invocata come Regina del Santo Rosario all'inizio di questo mese, ha invocato la sua protezione materna su di noi; sia anche il segno, reso vero nella quotidianità, di volerci lasciare condurre da lei sulla via tracciata dal suo Figlio Gesù.

Maria Santissima ci accompagni con la sua persuasiva tenerezza materna e ci benedica tutti.

Il vostro Arciprete
don Tarcisio

PILLOLE DI SAGGEZZA

**"Riflettere è
considerevolmente laborioso,
ecco perché molta gente
preferisce giudicare".**

Ortega y Gasset
scrittore e filosofo spagnolo (1883-1955)

Calendario Liturgico Pastorale

ottobre - novembre 2009

ottobre - novembre 2009

OTTOBRE

14 - mercoledì: ore 20,45 LECTIO DIVINA

15 - giovedì: memoria di S. Teresa di Gesù, vergine e dottore della Chiesa

Sesta di nove figli, Teresa nacque ad Avila nel 1515 da famiglia agiata e molto devota. A vent'anni entrò nel Carmelo dove visse in profonda unione con Dio, ricevendo straordinari doni mistici. Incoraggiata dai suoi superiori diede origine alla riforma del Carmelo secondo le direttive del Concilio di Trento (1545 - 1563). Incontrò e sostenne a sua volta la maturazione spirituale di Giovanni della Croce, che fu suo stretto collaboratore. Nei suoi scritti ha lasciato una grande eredità spirituale. Morì il 4 ottobre 1582.



17 - sabato: memoria di S. Ignazio di Antiochia, vescovo e martire



Ignazio nacque attorno al 50 e fu vescovo di Antiochia, la cui comunità fu fondata pochi decenni prima dall'apostolo Pietro, di cui fu degno successore. Arrestato e condannato nel 107, Ignazio fu condotto a Roma, dove l'imperatore voleva celebrare il suo trionfo con lo spettacolo dei cristiani dati in pasto alle belve nel circo. Durante il suo viaggio fu confortato dalle comunità cristiane delle città in cui la nave faceva sosta. Di lui restano sette lettere nelle quali mette in guardia dalle eresie ed esorta a salvaguardare sempre l'unità della Chiesa.

18 - DOMENICA XXIX DEL TEMPO ORDINARIO
GIORNATA MISSIONARIA MONDIALE

Oggi è la festa di S. Luca; porgiamo gli auguri più cordiali di buon onomastico a don Luca

25 - DOMENICA XXX DEL TEMPO ORDINARIO

ANNIVERSARIO DELLA DEDICAZIONE DELLA
CHIESA PARROCCHIALE

28 - mercoledì: festa dei santi Apostoli Simone e Giuda

Simone, per distinguerlo da Simon Pietro, viene denominato "lo zelota", forse per la sua appartenenza al partito dei tradizionalisti ebraici. Secondo la tradizione subentrò a Giacomo il minore come vescovo di Gerusalemme negli anni della distruzione della città (70 d. C.).

Giuda, detto Taddeo per distinguerlo dal traditore, la sera dell'Ultima Cena chiede a Gesù: "come mai ti manifesti a noi e non al mondo?" Gesù gli risponde che la manifestazione di Dio è riservata a chi lo ama e osserva la sua parola. Nella predicazione i due Apostoli si spinsero ben oltre i confini della Palestina, coronando la loro testimonianza con il martirio.

NOVEMBRE

1 - DOMENICA: SOLENNITA' DI TUTTI I SANTI

2 - LUNEDI': COMMEMORAZIONE DEI FEDELI
DEFUNTI

4 - mercoledì: festa di S. Carlo Borromeo, vescovo



Nato ad Arona nel 1538, S. Carlo esercitò un influsso decisivo per la conclusione e l'applicazione del Concilio di Trento (1545 - 1563). Promosse la formazione dei sacerdoti attraverso l'istituzione di seminari, si prese a cuore l'istruzione religiosa attraverso la scuola della dottrina cristiana diffusa in tutte le parrocchie, che visitò ripetutamente, guidò la riforma della Chiesa nei vari ambiti della sua vita, si fece promotore di carità specialmente durante la pestilenza del 1576. Consumato dalle fatiche di un'attività pastorale instancabile, morì il 3 novembre 1584.

8 - DOMENICA XXXII DEL TEMPO ORDINARIO



La salvaguardia del Creato

La terra è dono prezioso del Creatore, il quale ne ha disegnato gli ordinamenti intrinseci, dandoci così i segnali orientativi a cui attenerci come amministratori della sua creazione. È proprio a partire da questa consapevolezza, che la Chiesa considera le questioni legate all'ambiente e alla sua salvaguardia intimamente connesse con il tema dello sviluppo umano integrale.

A tali questioni ho fatto più volte riferimento nella mia ultima Enciclica *Caritas in veritate*, richiamando "l'urgente necessità morale di una rinnovata solidarietà" (n. 49) non solo nei rapporti tra i Paesi, ma anche tra i singoli uomini, poiché l'ambiente naturale è dato da Dio per tutti, e il suo uso comporta una nostra personale responsabilità verso l'intera umanità, in particolare verso i poveri e le generazioni future.

Avvertendo la comune responsabilità per il creato, la Chiesa non solo è impegnata a promuovere la difesa della terra, dell'acqua e dell'aria, donate dal Creatore a tutti, ma soprattutto si adopera per proteggere l'uomo contro la distruzione di se stesso. Infatti, "quando l'«ecologia umana» è rispettata dentro la società, anche l'ecologia ambientale ne trae beneficio".

Non è forse vero che l'uso sconsiderato della creazione inizia laddove Dio è emarginato o addirittura se ne nega l'esistenza? Se viene meno il rapporto della creatura umana con il Creatore, la materia è ridotta a possesso egoistico, l'uomo ne diventa

"l'ultima istanza" e lo scopo dell'esistenza si riduce ad essere un'affannata corsa a possedere il più possibile.

Il creato, materia strutturata in modo intelligente da Dio, è affidato dunque alla responsabilità dell'uomo, il quale è in grado di interpretarlo e di rimodellarlo attivamente, senza considerarsene padrone assoluto. L'uomo è chiamato piuttosto ad esercitare un governo responsabile per custodirlo, metterlo a profitto e coltivarlo, trovando le risorse necessarie per una esistenza dignitosa di tutti.

Con l'aiuto della stessa natura e con l'impegno del proprio lavoro e della propria inventiva, l'umanità è veramente in grado di assolvere al grave dovere di consegnare alle nuove generazioni una terra che anch'esse, a loro volta, potranno abitare degnamente e coltivare ulteriormente.

Perché ciò si realizzi, è indispensabile lo sviluppo di "quell'alleanza tra essere umano e ambiente, che deve essere specchio dell'amore creatore di Dio", riconoscendo che noi tutti proveniamo da Dio e verso Lui siamo tutti in cammino. Quanto è importante allora che la comunità internazionale e i singoli governi sap-



piano dare i giusti segnali ai propri cittadini per contrastare in modo efficace le modalità d'utilizzo dell'ambiente che risultino ad esso dannose! I costi economici e sociali, derivanti dall'uso delle risorse ambientali comuni, riconosciuti in maniera trasparente, vanno supportati da coloro che ne usufruiscono, e non da altre popolazioni o dalle generazioni future. La protezione dell'ambiente, la tutela delle risorse e del clima richiedono che i responsabili internazionali agiscano congiuntamente nel rispetto della legge e della solidarietà, soprattutto nei confronti delle regioni più deboli della terra. Insieme possiamo costruire uno sviluppo umano integrale a beneficio dei popoli, presenti e futuri, uno sviluppo ispirato ai valori della carità nella verità. Perché ciò avvenga è indispensabile convertire l'attuale modello di sviluppo globale verso una più grande e condivisa assunzione di responsabilità nei confronti del creato: lo richiedono non solo le emergenze ambientali, ma anche lo scandalo della fame e della miseria.

Cari fratelli e sorelle, ringraziamo il Signore e facciamo nostre le parole di san Francesco nel Canto delle creature: "Altissimo, onnipotente, bon Signore, tue so' le laude, la gloria e l'honore et omne benedictione ... Laudato si', mi' Signore, cum tucte le tue creature".

Così san Francesco. Anche noi vogliamo pregare e vivere nello spirito di queste parole.

Il restauro dell'Altare della Madonna

A cose fatte il risultato è ammirevole e degno della massima considerazione. Un intervento che si è protratto da diversi anni ed è stato fatto in tempi e modalità successive a partire dalla manutenzione dell'abito ricamato e dal prezioso manto commissionato alle suore di clausura di Montello, su diretto contributo delle donne dell'associazione Armonia. In tempi più recenti la graditissima offerta delle corone in argento propiziata dalla famiglia di Consoli Serafino. In seguito, evidenziando la buona riuscita dell'intervento sull'altare del S. Crocifisso avvenuto nel 2007, è accaduto ad alcuni nostri fedeli parrocchiani di osservare come fosse opportuno estendere questi bellissimi gesti di splendida devozione e di passione per l'abbellimento della nostra Chiesa anche all'altare



L'altare restaurato

della Madonna. Di conseguenza ne è nato un progetto che aveva come obiettivo di restaurare l'intero altare. La nicchia è stata rivestita con mosaico in tessere d'oro bianco e vetro dalle diverse e graduali tonalità. La perfetta esecuzione messa in opera dalla ditta Reduzzi Lino (la stessa che ha fatto il mosaico all'altare del S. Crocifisso) è stata finanziata interamente da due benefattori che desiderano mantenere l'anonimato; a loro va la nostra riconoscenza. Il restauro della statua della Madonna è stato offerto dai coscritti e dalle coscritte della classe 1958 a sciogliere la promessa fatta l'anno scorso per loro cinquantesimo anno di età. Il lavoro è stato affidato alla ditta Gritti Luciano. L'illuminazione dell'altare e dell'interno della nicchia è frutto di un rigoroso intervento



Giuditta



La nicchia dell'altare illuminata



Ester

eseguito da Ezio Vavassori che, attraverso una serie di prove e riprove, ha avuto la meglio sugli effetti indesiderati che si affacciavano di continuo: riflessi, ombre, parti non illuminate a dovere, rifrazioni, riverberi è chissà quanto altro ancora, ed è pervenuto allo splendido risultato che si può ammirare.

Non è rimasta assente da questo intervento la Parrocchia! All'arciprete don Tarcisio è parso giusto riportare ai lati della Madonna, dopo un paziente restauro eseguito dalla ditta Tombini Ignazio, le due statue che anticamente ornavano tale altare e che erano finite in fondo alla chiesa, ai lati della porta principale, stravolte nella loro stessa raffigurazione; esse rappresentano Ester e Giuditta, due figure femminili del Vecchio Testamento nelle quali la Tradizione cattolica vede una prefigurazione di Maria Santissima. Di esse si parla nei due scritti della Bibbia che prendono il loro nome: il libro di Ester e il libro di Giuditta. ESTER (a destra di chi guarda). La vicenda viene collocata durante l'esilio degli Ebrei dopo la deportazione in terra persiana. Ester, giovane ebrea rimasta orfana in tenera età e adottata da uno zio di nome Mardocheo, diventa regina di Persia mentre il primo ministro persiano Aman decide lo sterminio degli Ebrei. Mardocheo si rivolge a Ester e la supplica come è scritto sul libro che la statua regge: "*Memor humilitatis tuae, invoca Dominum et loquere pro nobis ut liberet nos de morte*", cioè: "ricorda la tua umile origine, invoca il Signore e parla a nostro favore affinché ci liberi dalla morte" (cfr. Ester, 4,8). Ester, dopo intensa preghiera al Signore, intercede presso il re che, eliminato Aman, decide per la salvezza del popolo ebraico.

GIUDITTA (a sinistra di chi guarda): giovane vedova ebrea, durante l'assedio di Betulia, non esita ad espone se stessa al pericolo pur di affrontare e abbattere Oloferne, comandante supremo dell'esercito invasore di Nabucodonosor, re degli Assiri. L'uccisione di Oloferne per mano di Giuditta segna la fine dell'assedio di Betulia. Giuditta viene accolta trionfalmente in città, dove viene omaggiata anche da una delegazione appositamente giunta da Gerusalemme che acclama: "*Tu gloria Jerusalem, tu laetitia Israel, tu honorificentia populi nostri*" - sono le parole scritte sul libro retto dalla statua e che significano: "Tu sei la gloria di Gerusalemme, tu sei il magnifico vanto di Israele, tu splendido onore della nostra gente" (Giuditta, 15,9). Questa acclamazione viene ampiamente usata nella preghiera della Chiesa nei confronti di Maria Santissima, specialmente nella festa della sua immacolata concezione.

Don Tarcisio

RICEVIAMO E PUBBLICHIAMO VOLONTIERI
LA PRESENTE LETTERA

Fondazione Madonna del Boldesico
Residenza Sanitario Assistenziale (RSA)
e Centro Diurno Integrato (CDI) per anziani

Via Dott. Libero Signorelli, 91/93
24064 Grumello del Monte (BG)
tel.035/830030 - fax 035/832702
e-mail: rsaboldesico@tin.it

Grumello del Monte, 15 settembre 2009

Oggetto: corso di formazione per volontari

La Fondazione Madonna del Boldesico insieme al gruppo volontari

"Amici Fondazione Madonna del Boldesico" di Grumello del Monte organizza un

corso di formazione per volontari dal titolo "La relazione d'aiuto. Come trovare il bandolo della matassa" presso la sala animazione in

Via Libero Signorelli n° 91. Il corso inizia martedì 27 ottobre alle ore 15,00 e prevede 4 incontri di due ore ciascuno (15,00 - 17,00). Il corso è gratuito. Le iscrizioni si accettano

fino al 20 ottobre e si chiuderanno al raggiungimento del numero massimo previsto di partecipanti. Il corso è rivolto ai volontari appartenenti al gruppo "Amici Fondazione Madonna del Boldesico", a tutti coloro che svolgono volontariato in altri ambiti e a quanti vogliono avvicinarsi al mondo dell'anziano e del volontariato. La Fondazione Madonna del Boldesico promuove questo corso per garantire una formazione continua ai volontari in modo che il loro agire diventi sempre più "qualificato" e finalizzato ai veri bisogni degli anziani. Il programma dettagliato del corso lo potete trovare nel volantino allegato.

Per ulteriori informazioni contattare ufficio stampa ai seguenti recapiti:

LAVINIA SIGNORELLI (Educatrice Professionale)
LUIGI BONETTI (Fisioterapista)
tel. 030/830030
e-mail: animazioneboldesico@alice.it
oppure rsaboldesico@tin.it



Programma giovani coppie 2009-2010

Il gruppo giovani coppie, nato nel 2001 e costantemente seguito da padre Giuseppe Rinaldi, sacerdote e psicologo, anche quest'anno presenta il proprio programma:

- incontri mensili domenicali presso i locali della scuola dell'infanzia dalle ore 9:00 alle 14:00. Gli incontri si svolgono indicativamente in questo modo: celebrazione della S. Messa, trattazione dell'argomento del giorno, pranzo al sacco;
- servizio babysiteraggio per coppie con figli.

Tematica: *Il ciclo della vita*

11 ottobre - La nascita;

01 novembre - La crescita;

13 dicembre - Confessioni in preparazione al S. Natale;

10 gennaio - La malattia;

14 febbraio - L'adolescenza;

14 marzo - Il matrimonio;

11 aprile - Il sacerdozio;

09 maggio - La morte;

20 giugno - Ritiro con meta da definire.

Ovviamente invitiamo tutte le giovani coppie a partecipare, ricordando che anche se siete sposati da più di 10 anni siete giovane coppia.

Vi aspettiamo. Grazie.

Gruppo giovani coppie

Per informazioni 329/3163166 Erica - 328/7316606 Monica

Diocesi di Bergamo "La Casa"

All'inizio di un nuovo anno pastorale (2009-2010) sono tante le attività che prendono il via in parrocchia e in diocesi; così pure sono tante le attenzioni che si vorrebbero avere nei diversi ambiti di vita: certamente la **famiglia** è uno degli ambiti più importanti. Famiglia: crocevia di gioie, dolori, attese, progetti, difficoltà, rotture, riconciliazioni, ... A fianco di numerose famiglie che cercano di procedere bene nel loro cammino, ce ne sono purtroppo altre che incontrano crisi e poi magari separazioni e divorzi. Anche a queste situazioni matrimoniali la comunità cristiana è chiamata ad essere vicina, superando la tentazione dell'indifferenza, della rassegnazione oppure del giudizio o del pettegolezzo.

Si tratta di nostri fratelli che, sia pur con responsabilità e modalità diverse, stanno passando momenti di smarrimento, sofferenza, solitudine; si tratta di famiglie divise, spesso con

figli, che stanno facendo la fatica di riorganizzare la propria vita, ... anche quella cristiana.

Proprio a partire da questa consapevolezza, che nella Chiesa si fa sempre più viva, le dieci diocesi della Lombardia hanno voluto elaborare insieme uno strumento per aiutare le comunità cristiane a camminare secondo indicazioni e orientamenti condivisi e comuni. Si tratta di un pieghevole, composto di otto facciate e intitolato: "**Separazioni, divorzi e nuove unioni nella nostra comunità cristiana**". Verranno distribuite alcune copie in ogni parrocchia, ad uso dei sacerdoti, degli operatori pastorali e di chi fosse interessato.

Esso contiene anzitutto un messaggio di speranza proveniente dal **Vangelo**: è l'incontro di Gesù con una donna samaritana, che aveva avuto particolari vicende matrimoniali, e a cui Gesù offre un dono nuovo, un'acqua nuova che possa davvero rin-

vigorire la sua vita ed aiutarla a ritrovare la verità profonda della sua esistenza. Quindi seguono alcune indicazioni del **magistero** che invita calorosamente le comunità cristiane, sullo stile di Gesù, ad accostarsi con amore e delicatezza a persone che hanno avuto particolari problemi matrimoniali, con sollecitudine viva e segni profetici che rendano chiaro a tutti che nessuno è escluso dalla misericordia di Dio e dalla vita della Chiesa.

Le pagine centrali del pieghevole intendono offrire sinteticamente gli orientamenti pastorali da sviluppare in comunità per accompagnare in modo corretto e opportuno queste famiglie divise: anzitutto, riconoscendo il profondo **dolore** che coniugi, figli, ma anche parenti ed amici e la stessa Chiesa provano di fronte alla rottura della vita matrimoniale; un dolore che può essere risanato proprio dalla rinnovata speranza che

Gesù può offrire a partire dal mistero della sua croce. Per questo è importante intraprendere o intensificare **cammini di fede** adatti e fruttuosi, per trovare una parola che illumini la mente, un'intima comunione che ridia forza e vigore al cuore, una profonda ricomunicazione che infonda pace, una vita di carità che sostenga l'impegno dell'educazione dei figli e la partecipazione alla vita della comunità.

In tali cammini ha certamente un ruolo importante la partecipazione ai **Sacramenti**; anche su questo aspetto si sofferma il pieghevole, cercando di mostrare anzitutto il grande valore comune che essi hanno: sono momenti di partecipazione viva a quel dono di grazia che proviene dalla morte e risurrezione di Gesù e che rifluisce su ogni persona secondo le vie rese possibili dalla fede e dalle condizioni di vita di ognuno. Proprio la constatazione e il rispetto per le scelte personali sono alla base della diversa articolazione della disciplina sacramentale per persone separate, divorziate o risposate. Non si tratta di porre barriere o esclusioni, ma di indicare ad ognuno i mezzi possibili e adatti per alimentare la vita cristiana, tenendo conto di come si ponga la propria situazione matrimoniale di fronte all'insegnamento chiaro e forte di Gesù sul matrimonio.

Nell'ultimo paragrafo di questa parte centrale del pieghevole ci si concentra sulla comunità ecclesiale e ci si chiede **quale accoglienza** debba riservare a questi fratelli che continuano a vivere in essa, lasciandosi

guidare da uno spirito di verità e di carità. Per tutti è possibile, anzi doverosa una partecipazione alla vita e alla missione della Chiesa, secondo le capacità, i carismi, le condizioni di ognuno, ma anche secondo le norme ecclesiali che tengono conto insieme del bene del singolo e del bene della comunità. Tutti sono invitati a dare una testimonianza di vita che, sia pur in modi diversi, sostenga il valore del matrimonio cristiano, ma soprattutto il valore della fede cristiana: la porta che ci apre ad accogliere la salvezza del Signore.

Il pieghevole termina con una facciata dedicata alle singole diocesi lombarde e alle iniziative o ai riferimenti che in esse si possono trovare a favore della pastorale per persone che si trovano in situazione di separazione, divorzio o nuova unione. Nella nostra diocesi di Bergamo, oltre alle attività ordinarie che si svolgono a livello parrocchiale, vi sono iniziative specifiche offerte già da diversi anni dal gruppo **"La Casa"**: itinerari di preghiera e di formazione, colloqui individuali (anche di consulenza canonica) e interventi in diocesi per sostenere e sviluppare un buon accompagnamento spirituale per questi fratelli. Nel depliant apposito, che anche quest'anno è stato preparato e che si può trovare in parrocchia, sono indicati luoghi e date in cui avvengono gli incontri; ognuno può rivolgersi al centro più vicino o più opportuno a seconda delle proprie esigenze.

p. La Casa, don Eugenio Zanetti
(tel. 035.278224; sito: www.lacasabg.it)

Montello > un martedì al mese dalle 20,30 alle 22,30:
**6.10.09; 3.11.09; 1.12.09; 12.01.10; 2.02.10; 4.03.10*;
6.04.10; 4.05.10; 1.06.10; 13.07.10**

Monastero delle Francescane, via Colleoni; cfr. don Mario Della Giovanna
(tel. 339.4081749)

Villongo S. Filastro > un martedì al mese dalle 20,30 alle 22,30:
**6.10.09; 3.11.09; 1.12.09; 12.01.10; 2.02.10; 4.03.10*;
6.04.10; 4.05.10; 1.06.10; 6.07.10**

Oratorio, via Monte Grappa 4; cfr. don Cristoforo Vescovi (tel. 035.927082)

* L'incontro del 4/3/2010 sono per "tutti" a Bergamo presso il Monastero delle Clarisse in via Lunga 20 dalle 20,30 alle 22,30.



INCONTRI DI PREGHIERA

Il coraggio di ripartire proprio da Gesù (dagli Atti degli Apostoli)

- > **Ottobre 2009** - *I fatti della vita di Gesù e i fatti della nostra vita* (Lc 1,1-4; Atti 1,1-2:... al caro Teofilo)
- > **Novembre 2009** - *Una fede in Gesù possibile a tutti,... anche a noi* (Atti 8, 26-40: ... un funzionario, eunuco, etiope)
- > **Dicembre 2009** - *Condotti dallo Spirito in una via nuova, quella di Gesù* (Atti 19,1-10:... i primi discepoli di Efeso)
- > **Gennaio 2010** - *Non fermarsi a una fede a metà o opportunistica* (Atti 8,5-25: ... Simone, il mago)
- > **Febbraio 2010** - *Una fede in Gesù che sboccia nell'accoglienza reciproca* (Atti 10,1-8.17-48: ... Cornelio, ufficiale romano)
- > **Marzo 2010** - *Essere "cristiani", oggi, nelle nostre situazioni di vita* (Atti 11,19-26:... i primi cristiani di Antiochia)
- > **Aprile 2010** - *La fede in Gesù libera e salva dalla disperazione* (Atti 16,19-34:... il carceriere di Paolo e Sila)
- > **Maggio 2010** - *Prendere in casa Gesù, così come siamo* (Atti 16,11-15:... Lidia, donna commerciante)
- > **Giugno 2010** - *Una fede che abbraccia tutta la vita e diventa missione* (Atti 18,1-28: Aquila e Priscilla, coniugi, e Apollo)
- > **Luglio 2010** - *Siamo tutti, in comunione, la Chiesa di Gesù* (Atti 1,12-14; 2,19-27: Maria, gli apostoli e i discepoli)

La storica Cereria di Telgate



Lo spaventoso incendio dello stabilimento Bertoncini a Telgate

**Torrenti di fuoco - Il paese in pericolo
La raccapricciante fine di un carabiniere - 11 feriti**
(Dal nostro inviato speciale)

Telgate, 5 gennaio 1922

Un incendio spaventoso, quale forse le cronache bergamasche non hanno mai registrato l'uguale, è scoppiato qui ieri sera nello stabilimento Luigi Bertoncini per la fabbrica di candele ed affini. La fabbrica, che sorgeva al centro del paese, incastrata in un quadrato di caseggiati coloniali, è divampata in un grande rogo, rimanendo distrutta in poco più di due ore e causando un danno valutato a circa quattro milioni.

Como si è sviluppato il fuoco

Il fuoco si è sviluppato nel reparto lumini, determinato, secondo alcuni, da un corto circuito e secondo altri dall'imprudenza di una giovane operaia che per meglio praticare un lavoro avrebbe acceso imprudentemente un pezzo di candela.

Erano le ore 17 di ieri sera. Nello stabilimento si lavorava in pieno, quando nel reparto suddetto furono scorte alcune fiammelle guizzare attraverso i sacchi di cera accatastati in fondo alla sala. Si è tentato di spegnerle. Ma poiché non vi si riusciva, qualcuno ha smosso i sacchi ed ha cercato di scoprire l'origine del fuoco per poterlo così più sollecitamente domare. Ma smuovere i sacchi e divampare ogni cosa è stata una cosa sola.

La paraffina -- che, come è noto, si estrae dal petrolio -- al contatto del fuoco s'era già liquefatta e, smossa dagli operai è dilagata subito per ogni dove, avvolgendo tutto il reparto in un'unica sola fiammata.

Gli operai, urlando di spavento, sono stati appena in tempo a scappar fuori ed a dare l'allarme agli operai degli altri reparti. In breve tutto lo stabilimento è stato in subbuglio. Tutti gridavano, tutti fuggivano, facendo ressa alle uscite.

Subito si è capito che ogni tentativo di lotta col fuoco sarebbe stato vano e pericoloso.

Uno spruzzo di fuoco

La paraffina e la stearina, ammucciate dovunque, si liquefacevano al calore del fuoco e

dilagavano per ogni dove in cento rigagnoli di fuoco. Le fiamme parevano uscire dai muri, spuntare dal suolo, precipitare dalle soffitte in legno. Ma nonostante tale violenza, l'incendio si sarebbe potuto forse ancora limitare al reparto dei lumini, se e per il gran calore determinatosi e per lo scoppio del deposito dei sacchi con la paraffina, il tetto del reparto stesso non fosse saltato in aria, scagliando in ogni verso colonne infiammate di cera. I tetti degli altri reparti ne sono stati investiti ed anch'essi, subito, hanno incominciato ad ardere, lanciando al cielo colonne immense di fuoco e di fumo.

Bruciavano: il reparto lumini, il reparto lavorazione cera, il reparto falegnami, quello dei fuochisti, il magazzino, le portinerie... Lo spettacolo era grandioso, fantastico. Gli abitanti delle case coloniali -- stracariche di stramaglie -- che si stringevano tutt'intorno addossate alla immensa fornace, erano fuggiti in preda al panico abbandonando ogni cosa. Tutti urlavano dallo spavento. Le campane suonavano a stormo. Il vento soffiava impetuoso. E, per un momento, parve che tutto il paese dovesse andare sommerso sotto quell'ondata di fuoco che si sprigionava da ogni parte, che si scagliava al cielo, che dilagava per le vie tramutate in torrenti di lava incandescente.

I primi soccorsi

Tutto questo in poco più di un quarto d'ora di tempo, quanto è bastato ai pompieri volontari di Palazzolo sull'Oglio per accorrere in luogo con l'autopompa.

Costoro non hanno nemmeno tentato di spegnere il fuoco nello stabilimento. Al comando del capomastro sig. Carlo Vecchiati e del vice-comandante sig. Rocco Zanelli, essi hanno piazzato subito le pompe per isolare le case di sinistra allo stabilimento.

Ma mancava l'acqua. Per tre volte di seguito i coraggiosi avevano piazzato le lance, ma per tre volte di seguito dovettero cambiare, perchè

La difficoltà maggiore che si incontra esaminando una vecchia foto è principalmente quella di stabilire quando fu scattata. Ci sono, tuttavia, degli accorgimenti che permettono di risalire con uno stretto margine d'errore alla datazione della stessa.

Il luogo ove fu scattata la foto è in fondo alla stretta via che fiancheggia il complesso ristrutturato di "Casa Amica" in via Cesare Battisti. L'edificio, di cui si nota l'androne d'ingresso a vetrate, è tuttora esistente ed ancora agibile.

Esaminando l'abbigliamento delle donne e la loro pettinatura si può tranquillamente affermare che detta foto è dei primi anni del 1900. La Cereria Bertoncini cessò definitivamente l'attività produttiva a Telgate nel 1922, dopo il furioso incendio che devastò la fabbrica nel gennaio di quell'anno. (vedere gli spezzoni del giornale L'Eco di Bergamo, diretto a quel tempo da don Clienze Bortolotti, che riportarono la notizia).

Subito dopo quei tragici fatti che videro la morte di un giovane carabiniere ed il ferimento di numerosi addetti, il proprietario Bertoncini Luigi, trasferì ogni sua attività, compresa la propria residenza, a Bergamo, dove teneva il magazzino centrale e la sede commerciale della ditta. Questo fatto comportò anche il trasferi-

mento di alcuni capifamiglia, suoi dipendenti, che seguirono il padrone con i propri congiunti.

La Cereria Bertoncini, attiva fin dal 1700, era tra le più importanti industrie manifatturiere dell'epoca e, a giudicare dal numero di addetti (circa 150 dipendenti); un grosso presidio economico per un paese rurale come Telgate, pressoché privo di qualsiasi impianto industriale degno di nota.

La presenza di un opificio che lavorasse la cera ed i suoi derivati, era già annoverato fin dal secolo quindicesimo negli antichi documenti (soprattutto bresciani). Telgate, essendo sprovvisto di mulino come del resto molti paesi bergamaschi aveva ottenuto la facoltà di tenere attivo a Palazzolo, sulla riva del fiume Oglio, un proprio impianto a ruota idraulica, ove macinare le sue granaglie, e corrispondeva al Vescovo di Brescia, titolare dei diritti, un considerevole quantitativo di cera (candele o simili).

Altro particolare interessante: la quasi totalità di donne addette come tutti gli opifici dell'epoca (filande e tessiture) ad eccezione di pochi uomini adulti ed alcuni ragazzi scalzi in primissimo piano. La foto rispetta i canoni tipici dell'epoca: il titolare Sig. Bertoncini Luigi al centro col figlio Bernardo che regge il cartello, circondato dalle sue maestranze.

A quel tempo era considerato prestigioso farsi fotografare con i propri dipendenti.

Non è stato possibile risalire ai nomi delle persone ritratte ma, senza dubbio, osservando attentamente i tratti somatici dei volti, non è difficile scorgere diverse rassomiglianze con gli attuali telgatesi ed affermare che quelli sono realmente i nostri antichi progenitori.

Resta inteso che se qualcuno, un

i getti non erano sufficienti. Perdettero così circa tre quarti d'ora di tempo. E intanto l'incendio si è comunicato alla casa civile del sig. Bertoncini, che si trovava nel raggio della fabbrica in fiamme. Finalmente però l'acqua è stata trovata e le quattro lance dei pompieri di Palazzolo poterono entrare in funzione. Poco dopo, sono sopraggiunti anche i pompieri di Bergamo, al comando del sig. Fontana, e questi si piazzarono a difesa delle case di destra, riuscendo ad isolare l'incendio.

La lotta è stata aspra, veramente eroica. E tanto i pompieri di Bergamo quanto quelli di Palazzolo meritano ogni elogio. I tetti, i muri delle case crollavano da ogni parte. Il pericolo, quindi, era grave. Ma i bravi vigili del fuoco non si sono risparmiati; sono accorsi dappertutto; si sono fatti in cento. E sono riusciti ad evitare la distruzione di Telgate. Per il gran freddo, l'acqua gelava nei tubi. Fra le stramaglie che si ammuchiavano sui porticati, lingue di fuoco guizzavano per ogni dove, anche fuori della cerchia dell'incendio. Essi furono presenti dappertutto. Nessun ostacolo ha potuto arrestare lo slancio e la buona volontà degli infaticabili pompieri, così che verso le ore 20 l'incendio si poteva dire domato.

C'erano ancora qua e là delle fiammate; le miraglie dello stabilimento imbevute di cera continuavano a splendere. Ma il pericolo più grave era scongiurato. Lo scoppio della caldaia, che avrebbe potuto lanciare in aria l'abitato, era stato evitato.

Il fuoco dilaga nel serbatoio della paraffina

Mentre quindi i pompieri continuavano la loro opera di spegnimento ed una squadra di carabinieri della vicina stazione di Grumello del Monte faceva la guardia intorno allo stabilimento, gli abitanti, fatti più tranquilli, si erano ritirati nelle loro case e s'erano messi a riposare.

Il silenzio intorno era alto e solenne. Non si sentivano, a quando a quando, che i comandi dei pompieri e pochi crepitii di fiamme lottanti con disperazione contro le ondate dell'acqua, quando, improvvisamente, è avvenuto un nuovo disastro. Erano le ore 3 del mattino.

Nelle cantine sottostanti allo stabilimento era il gran serbatoio della paraffina (con circa 1000 quintali di materia infiammabilissima!) Le cantine però, erano a volta. Si sperava perciò che sin là il fuoco non sarebbe arrivato. Invece, pel gran calore, la volta si è ripiegata su sé stessa approfondando, e, schizzando attorno la paraffina, ha fatto divampare un nuovo più vasto incendio!

— Si è udito uno scoppio — mi diceva stamane un teste oculare, — poi sono state come tre o quattro grandi vampate di fuoco... un grande immenso fuoco di bengala rosso... E tutto il paese, tutte le case sono state avvolte in una sola luce rossiccia, sanguigna. La prima impressione è stata che tutta Telgate fosse in fiamme. Il terrore è stato immenso. Alcuni pompieri sono stati gettati a terra. Il pompiere Cobelli di Bergamo ha ricevuto una scossa tale che venne sbalzato dal tetto sul quale si trovava intento alla sua opera di spegnimento. Il comandante Fontana ha ricevuto una trave sulla schiena, che gli ha prodotto contusione alla nuca. Altri parecchi sono pure caduti e sono rimasti più o meno gravemente feriti.

La popolazione, svegliata di soprassalto, era scappata dalle case in camicia, urlando ed accrescendo ancor più la confusione. Tutti fuggivano per i campi.

Lo strazio arreando d'un carabiniere

Si udivano pianti di bambini, grida di donne. Ma soprattutto e soprattutto, si alzava una voce dolorante, straziante, proveniente dal cortile interno dello stabilimento, dove poco prima si trovavano di guardia due carabinieri: Gurini Luigi della classe 1899 e Rubio Efsio, sardo.

— Noi — mi ha raccontato il Rubio — avevamo dato da poco tempo il cambio ad un'altra pattuglia e, addossati al fabbricato, ad una decina di metri dal serbatoio della paraffina, stavamo a



Si ringraziano per la collaborazione:
l'Archivio Storico de L'Eco di Bergamo
il proprietario della fotografia residente a Telgate
il maestro Francesco Ghidotti di Palazzolo
la Sig.ra Bertoncini Rosanna di Bergamo
l'Archivio Parrocchiale di Telgate
il Sig. Pietro Turani





LUMINI
BEO
BERTONCINI

CANDELE STEARICHE
"BERTONCINI"
L. BERTONCINI
BERGAMO - TELGATE

guardare i pompieri i quali lottavano con le ultime fiammelle guizzanti, come per scherzo, or qua or là... Non si aveva alcun pensiero perchè l'incendio si poteva dire domato e intorno non c'era più anima viva.

« All'improvviso, e prima ancora che ci potessimo render conto di quanto avveniva, abbiamo sentito come una grande sbuffata di vento; poi una grande, immensa ondata di fuoco s'è scagliata fuori dalle cantine ed è dilagata per tutto il cortile nel quale ci trovavamo io ed il mio compagno. L'aria era diventata irrespirabile. Si soffocava. Con mosse più automatiche che ragionate, io ho scosso la mantellina che teneva in dosso come per ripararmi dal fuoco, poi me la sono avvolta intorno alla testa e, ritirandomi contro una muraglia, sono riuscito a tenermi in piedi.

« Non così il mio compagno Gurini. Il poveretto è stato investito in pieno dall'ondata di paraffina in fiamme ed è caduto riverso, emettendo urli disperati. Ha tentato di rialzarsi. Ma non v'è arrivato. S'è avvolto e non è riuscito che ad impegnarsi sempre più in quel pantano di fuoco.

« Allora, riavutomi dal primo spavento, con ogni precauzione per non sdruciolare, sono accorso in suo aiuto. E' accorso pure il pompiere Bono, che si trovava poco distante. E tutti due insieme siamo riusciti a trasportarlo fuori da quella fornace, mentre il fucile che il Gurini teneva ancora ad armacollo, cadeva esplodendo, e per poco non causando altre gravi disgrazie.

« L'abbiamo trasportato fuori e ricoverato nella vicina osteria del Sig. Ignazio Brevi. Ma il suo stato era grave. Gli abiti del Gurini erano tutti inzuppati ed il suo corpo ridotto ad un'unica piaga! ».

Indumenti pietrificati

Il povero carabiniere, trasportato così nell'osteria Brevi, ha avuto i primi più urgenti soccorsi dal Brevi stesso e dal dottor. Montanari di Chituduno.

E' stato posto a letto. Ma per spogliarlo gli si sono dovuti tagliare in dosso gli abiti, che, imbevuti di paraffina, s'erano come pietrificati. Con gli abiti, si è staccata all'infelice anche la pelle e nelle scarpe gli sono rimaste alcune dita!

Un vero raccapriccio.

La mantellina che il Gurini indossava è stata ritrovata stamattina letteralmente pietrificata. Sembra un pezzo di minerale estratto dalla terra!

Il calore sprigionatosi dall'incendio poi è stato tale e tanto che stamane sono state ritrovate delle tegole contorte e disfatte.

I danni ed i fori

Come vi ho detto, tutto lo stabilimento Bertoncini e la sua casa d'abitazione sono andati distrutti. Con circa 2000 quintali di materie prime (paraffina, cera, stearina, ecc.) e con circa 250 altri quintali di materia lavorata già pronta per la spedizione, sono rimasti rovinati tutti i macchinari (15 per lumini, 25 per steariche, 5 cassettoni, motori elettrici, seghe circolari ed attrezzi in genere). Il danno, quindi, come già vi dissi — calcolando anche quello riportato da una decina di famiglie coloniche — s'aggraverà sul 4 milioni.

Fortunatamente però la Ditta è assicurata alle Società Venezia, Reale e Milano, che, a loro volta, sono assicurate presso altre società.

Durante l'incendio sono rimaste ferite, complessivamente, undici persone. Oltre al carabiniere Gurini, che conta 22 anni ed è nativo di Semago, (il poveretto era giunto a Grumello leri sera da Como) e che si teme abbia a soccombere per le gravissime ustioni riportate, ed oltre al suo compagno Rublo, dei quali ho già parlato, sono rimasti pure feriti e ustionati i pompieri: Donizetti Cesare, d'anni 42 (ustioni ad una mano ed al piede destro, guaribili in 30 giorni); Bono Emilio, d'anni 20 (ustioni alla mano destra, guaribili in 10 giorni); Lorenzi Andrea, d'anni 37 (ustioni alla mano destra, guaribili in 20 giorni); Concorrezzi Felice, d'anni 17 (ustioni alla mano destra, guaribili in 8 giorni); Nava Giovanni, d'anni 18

po' su d'età, avesse qualche altro suggerimento circa l'identità dei presenti, potrà farlo conoscere alla redazione del Notiziario quanto prima, con i ringraziamenti anticipati dell'intero staff redazionale.

Toccagni Antonio



Cronaca cittadina

Avvicendamento nella Segreteria del nostro comune



Dallo scorso mese di luglio, un nuovo Segretario Comunale ha preso servizio nelle funzioni d'ufficio che sono state ricoperte per oltre quindici anni dal dott. Fidone Francesco.

Il nuovo segretario di Telgate, nominato dal Ministero lo scorso mese di giugno, è la dott.ssa Rossella Orlando che oltre alla laurea in giurisprudenza possiede l'abilitazione alla professione forense. Ella esercita le stesse mansioni di Segretario nel Comune di Cenate Sotto.

Non occorre qui sottolineare quale importante compito rivesta in un'amministrazione comunale la carica di Segretario, come presidio istituzionale riservatogli dalla Legge nell'esercizio di Rappresentante del Governo. Alla dott.ssa Orlando desideriamo pertanto augurare, anche a nome dei nostri affezionati lettori del Notiziario Parrocchiale, una buona permanenza ed un proficuo lavoro.

FESTA DELLA SOLIDARIETÀ 2009

Un contributo per la ricostruzione in Abruzzo

La Festa della Solidarietà 2009, giunta alla quinta edizione, ha voluto fermare l'attenzione dei telgatesi sull'emergenza del terremoto in Abruzzo avvenuto il 6 aprile scorso, raccogliendo fondi da destinare a Don Cesar Cardozo, parroco di Onna e Monticchio, per il sostegno economico delle famiglie costrette a vivere ormai da diversi mesi nelle tende. La destinazione dei fondi a Don Cesar si è inserita nel più ampio intervento che i Volontari della Protezione Civile dell'A.N.A. di Telgate stanno svolgendo da aprile nei due campi allestiti a Monticchio, testimonianza tangibile dell'azione coordinata che la Protezione Civile Nazionale ha intrapreso per gestire l'ingente flusso delle donazioni verso la popolazione abruzzese.

La presenza di don Cesar nella serata inaugurale della festa (8 luglio) ha dato un senso profondo all'impegno delle associazioni telgatesi che si sono unite per questa iniziativa, non foss'altro perché nello stesso giorno si apriva a L'Aquila il summit del G8 con la visita ad Onna del cancelliere Merkel. Don Cesar è venuto invece a Telgate, lontano dalle sfilate dei capi di Stato, per raccontare la speranza dei suoi compaesani di fronte alla tragedia del

terremoto, che ad Onna ha colpito -suppergiù- tutte le famiglie, lasciando il più alto carico di vittime: 42.

Sorprendente e contagiosa la fiducia e la serenità di questo sacerdote venezuelano, ormai amico dei nostri volontari telgatesi (anche mio, per quella oretta di conversazione che abbiamo avuto), capace però di raccontare storie di vita quotidiana degli sfollati che i presenti hanno portato via con sé come dono prezioso.

Come quella di Giustino Parisse, giornalista del quotidiano locale "Il Centro", che si è salvato, insieme alla moglie, nel crollo della loro casa a Onna, ma ha perso i due figli di 16 e 18 anni e il padre 75enne, che fa commuovere il Papa che lo ascolta durante la sua visita in Abruzzo. O quella del crocifisso in cuoio donato per l'altare della chiesa da Tiziana, che nel sisma ha perduto due figlie.

"È una realtà che ti cambia, un passaggio violento. Siamo come una barca nelle tempeste, ma



Messa nella tendopoli di Onna celebrata dal parroco, don Cesar Cardozo

sappiamo come arrivare all'altra riva" ha detto don Cesar, restituendoci in una battuta il coraggio dei suoi compaesani davanti alla prova.

È dunque a don Cesar e alla sua gente che abbiamo donato tutti i proventi della Festa 2009. Un ringraziamento particolare va alle associazioni che hanno contribuito al buon esito dell'iniziativa e a tutti i telgatesi che si sono impegnati a titolo personale, nonché un plauso ai volontari della Protezione Civile di Telgate per la loro lodevole opera che continueranno a svolgere ad Onna e Monticchio.

Fabio Turani

Associazione culturale Itinerari
fabio.turani@libero.it

Rendiconto economico sintetico

Descrizione	Entrate	Uscite	Saldo
Bar - Ristorante	€ 11.044	€ 7.056	€ 3.988
Giochi e Sottoscrizione a premi	€ 6.679	€ 2.057	€ 4.622
Contributo associazioni e offerte	€ 5.771	-	€ 5.771
Spese varie	-	€ 2.281	€ 2.281
Totale entrate:	€ 23.495		
Totale uscite:		€ 11.394	
Saldo attivo:	€ 12.100		





sapori bergamaschi

magazine

Agri



Zona di produzione > Alta Valle Brembana, principalmente nel territorio di Valtorta.

Caratteristiche > Formaggio fresco a pasta cruda di piccole dimensioni.

Sapore > Delicato, non aggressivo e dall'aroma particolare.

Descrizione > E' un formaggio fresco a pasta cruda di piccole dimensioni prodotto con latte vaccino o caprino intero. In passato, la sua produzione era molto diffusa in Alta Valle Brembana e particolarmente nella zona di Valtorta dove veniva realizzato un semi lavorato chiamato "pasta di Agri" che era "esportato" nella vicina Valsassina per essere trasformato. Ad effettuare ogni settimana il trasferimento dal luogo di produzione ai caseifici di Barzio o Introbio erano le donne che a piedi, con la gerla in spalle, percorrevano l'antico sentiero lungo i pascoli di Ceresola e i Piani di Bobbio. Per il gusto molto delicato ed aromatico è molto apprezzato dai buongustai.

Tipologia > Può essere prodotto sia con latte vaccino che con latte di capra intero. La struttura è cilindrica con un diametro di 3-4 centimetri e un'altezza di 4-6 centimetri. Il peso medio di ogni piccola forma è di 50 grammi circa.

Produzione > Al latte di mucca o di capra appena munto si aggiunge l'1 per cento di siero acido ed un po' di caglio in modo di ottenere la coagulazione in 20-24 ore mantenendo il recipiente in un locale freddo avente una temperatura di 12 gradi. La cagliata viene quindi raccolta in teli di lino e posta a scolare. Quando la massa caseosa è quasi asciutta, tolte le tele, si aggiungono 25 grammi di sale per ogni chilogrammo di prodotto e si impasta il tutto in rotoli di circa 3 centimetri di diametro che vengono tagliati ogni 5 centimetri circa.

Stagionatura > La maturazione minima è di una settimana e l'operazione si svolge prima in un luogo fresco ed umido, e poi in un locale asciutto. La stagionatura può protrarsi per quattro settimane.

Caratteristiche > Ha un sapore delicato ed un aroma caratteristico. La pasta, di colore bianco, è morbida nel formaggio fresco, mentre è più compatta in quello stagionato. Nel prodotto fresco la crosta è quasi assente, in quello stagionato è presente e varia dal giallo al grigio.



Centro Italiano Femminile
Sezione Telgate



La sera del 15 settembre u.s. si è tenuto il congresso elettivo comunale. È stata votata all'unanimità la nuova Presidente Poma Ausilia. Il consiglio è così costituito:

Presidente:	Poma Ausilia
Vice Presidente:	Brevi Vincenzina
Segretaria:	Manenti Emilia
Tesoriera:	Sandrinelli Francesca
Consigliere:	Nembrini Maria Teresa
Consigliere:	Rho Carla
Consigliere:	Piccioli Capelli Adelaide
Consigliere:	Bertoli Giuseppina
Consigliere:	Alzate Santina
Consigliere:	Calvi Elisabetta
Consigliere:	Brevi Annamaria

Il consiglio nel ringraziare le simpatizzanti informa che le riunioni sono aperte a tutte le donne mensilmente. La sede rimane invariata: Via Arici, 42 detta Cà dell'Angelo.

La Presidente uscente - Brevi Vincenzina

Qui ORATORIO

News dallo scoiattolo



La squadra dei nostri Giovanissimi, dopo essersi classificata prima al Campionato di Categoria e seconda alle finali Provinciali ha ricevuto un premio speciale dalla F.I.G.C. (Federazione Italiana Gioco Calcio), ossia il "PREMIO DISCIPLINA STAGIONE 2008/09.

Un grazie speciale ai ragazzi e agli allenatori per questo riconoscimento che premia, oltre alle capacità sportive, il rispetto verso gli avversari e la buona disciplina in campo.

Bravi ragazzi!!!

Il Presidente Angelo Austoni

La squadra de' I Giovanissimi:
vincitori del campionato provinciale 2008-2009



Publicità Ottimismo

*Non temere di andare piano,
l'importante è non abbandonare il cammino.*

VICARIATO DI CALEPIO-TELGATE
DIOCESI DI BERGAMO

3° percorso di formazione

un 'regalo' per tutti i laici
delle nostre comunità



prima parte

21 e 28 ottobre 2009
11 e 18 novembre 2009

seconda parte

13 e 20 gennaio 2010
3 e 10 febbraio 2010

PRESSO ORATORIO DI BOLGARE
INIZIO INCONTRI ALLE ORE 20.30

ORARI

20.30 PREGHIERA INSIEME NELLA
CHIESA PARROCCHIALE DI BOLGARE

20.45 SUDDIVISIONE NEI VARI LABORATORI

22.15 AGAPE FRATERNA AL BAR E SALUTI

SI RACCOMANDA LA PUNTUALITÀ!

PER CHIUNQUE NON FOSSE DEL VICARIATO CALEPIO-TELGATE,
LE ISCRIZIONI SI RICEVONO DIRETTAMENTE ATTRAVERSO
LA SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

PER INFORMAZIONI
SEGRETERIA ORGANIZZATIVA

328.858.13.52 MARI

338.597.34.43 DANIELA (ore pasti)

don Francesco (curato di Bolgare)

francesco.bigatti@virgilio.it

segreteria Oratorio di Bolgare

segreteria.oratoriobolgare@gmail.com

www.oratoriobolgarebg.it

Per il terzo anno, il Vicariato di Calepio-Telgate propone ai Catechisti, agli Operatori pastorali e agli animatori della Liturgia un Percorso di formazione, secondo le disposizioni del Sinodo diocesano che fanno del Vicariato il luogo permanente di formazione per le parrocchie.

Come l'anno scorso esso avrà sede nell'Oratorio di Bolgare e ha come referente don Francesco Bigatti.

Per il corso liturgico il referente è don Luciano Colotti.

La novità di quest'anno è che ci sarà per le prime quattro serate un percorso specifico anche per gli educatori degli adolescenti. Anche per questo percorso è referente don Francesco Bigatti.

Le serate inizieranno alle 20,30 con un momento di preghiera nella Chiesa Parrocchiale di Bolgare, e poi alle ore 20,45 partiranno i singoli percorsi nelle varie aule del-

l'Oratorio. Ognuno può scegliere un percorso, che manterrà per quattro sere. I corsi si concluderanno alle 22,15 nel bar dell'Oratorio, con un momento di agape fraterna organizzato dalle parrocchie. Questa bozza è concessa a titolo informativo per poter iniziare la pubblicizzazione dell'evento. Dopo l'estate seguirà il volantino ufficiale con il modulo di iscrizione ai corsi, che ogni parrocchia si impegna a raccogliere e a comunicare alla segreteria del corso.

Ovviamente è aperta la partecipazione anche a persone di altre Parrocchie della Diocesi, previa iscrizione da far pervenire alla segreteria del corso. Il modulo sarà scaricabile anche dal sito internet: www.oratoriobolgarebg.it.

Ecco le proposte formative, divise nelle due parti dell'anno pastorale:

PRIMA PARTE DEL PERCORSO

MERCOLEDÌ 21 e 28 OTTOBRE, 11 e 18 NOVEMBRE

- 1. Percorso liturgico: La messa dei ragazzi /1 “La messa domenicale”**
Relatore: don Patrizio Moioli, già curato di Redona, Prete del Patronato S. Vincenzo.
- 2. Percorso di Cristologia: “Gesù vero Dio e vero uomo?”**
Relatore: don Marcello Crotti, collaboratore dell’Ufficio della Pastorale Scolastica della Diocesi di Bergamo.
- 3. Percorso biblico: Le Parabole di Gesù**
Relatrice: Maria Laura Mino, docente di S. Scrittura presso l’Istituto Superiore di Scienze Religiose di Brescia.
- 4. Percorso: Liturgia degli Adulti alla ri-scoperta della Messa**
Relatore: Padre Massimo Rossi, domenicano
- 5. Percorso di Pastorale dei Migranti**
Relatore: don Massimo Rizzi, Direttore del Segretariato Migranti Diocesi di Bergamo

SECONDA PARTE DEL PERCORSO

MERCOLEDÌ 13 e 20 GENNAIO, 3 e 10 FEBBRAIO

- 1. Percorso di Liturgia per Ragazzi/2 La Pasqua e i Sacramenti**
Relatore: don Patrizio Moioli, già curato di Redona e Sacerdote del Patronato S. Vincenzo.
- 2. Percorso di Cristologia: “Gesù vero Dio e vero uomo?”** (replica del percorso di ottobre/novembre)
Relatore: don Marcello Crotti, collaboratore dell’Ufficio della Pastorale Scolastica della Diocesi di Bergamo.
- 3. Percorso di Teologia fondamentale: La dinamica del credere, tra desiderio e affidamento**
Relatore: don Massimo Epi, Docente di Teologia fondamentale alla facoltà Teologica dell’Italia Settentrionale.
- 4. Percorso di Catechetica: “Il Sacramento del Battesimo”**
Relatore: don Pietro Biaggi, direttore dell’Ufficio Catechistico della Diocesi di Bergamo.
- 5. Percorso di “Liturgia per gli Adulti/2: laboratorio sulla Messa**
Relatore: Padre Massimo Rossi, domenicano. Sulle tematiche affrontate nella prima parte del corso.
- 6. Percorso per Educatori di Adolescenti: “E se Educare/Animare fa rima con Credere?”**
Relatore: don Davide Pelucchi, già direttore dell’SGV educatore e formatore di gruppi giovanili

3° PERCORSO DI FORMAZIONE VICARIALE 2009/2010

TAGLIANDO D'ISCRIZIONE

DA PRESENTARE AI SACERDOTI DELLA PROPRIA PARROCCHIA ENTRO IL 10 OTTOBRE

I sacerdoti delle parrocchie sono pregati di comunicare tempestivamente alla segreteria organizzativa il numero dei partecipanti



lo sottoscritto/a
residente nella Parrocchia di
recapito telefonico e-mail
- scelgo di frequentare per la prima parte di incontri (ott.-nov.) il percorso di
- scelgo di frequentare per la seconda parte di incontri (gen.-feb.) il percorso di

Ognuno può scegliere un solo percorso che manterrà per quattro sere. Le serate avranno inizio alle ore 20.30 con un momento di preghiera nella Chiesa Parrocchiale di Bolgare, e poi alle 20.45 partiranno i singoli percorsi negli spazi dell’Oratorio messi a disposizione. Il referente è don Francesco Bigatti (curato di Bolgare), mentre per il Corso Liturgico il referente è don Luciano Colotti (parroco di Chiuduno).

Progetto artistico in Costa d'Avorio

L'Arte è da sempre la compagna della Fede. Il compianto Papa Giovanni Paolo II raccomandava sempre di decorare le nuove Chiese con appropriate immagini ed icone che raccontino ai fedeli la vita di Cristo e dei Santi.

Vavassori Alberto, insigne e valente artista, residente a Telgate, ha fatto suo questo messaggio accettando l'invito come volonta-

rio da don Angelo Passera, Padre missionario operante in Costa d'Avorio e nativo di Morengo (Bg), di andare a decorare con ciclo pittorico, la nuova chiesa che si sta completando a Tanda-Abigian.

L'artista telgatese realizzerà sulla parete absidale della chiesa, un particolare aspetto di Papa Giovanni XXIII a cui la chiesa è dedi-

cata, e completerà successivamente le altre pareti con episodi della vita del Beato Papa bergamasco.

Nella fotografia allegata è possibile immaginare l'opera che sarà realizzata.

Tante persone sensibili a queste opere missionarie, non dimenticheranno questo impegno artistico che da senso e spessore alla nostra dimensione cristiana.

Aperti alla generosità e alla disponibilità generale, chiediamo a tutti indistintamente di sostenere il nostro concittadino Alberto che si appresta, il prossimo ottobre, a raggiungere Padre Angelo nella sua terra di missione.

Il Cronista Parrocchiale
Toccagni Antonio



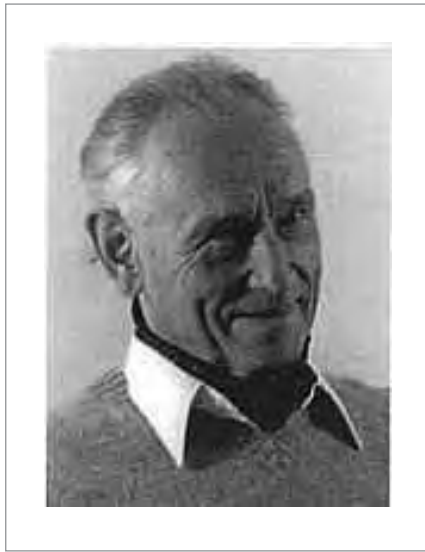
I figli: la nostra e la loro educazione

Molti anni fa lessi un libro dal titolo "Educare Educandosi" di Louis Evely, ed ancora oggi mi ricordo di una frase che mi piacque particolarmente. Essa così recitava: **"ogni uomo che ha avuto una vera infanzia è come un dio caduto sulla terra e che si ricorda del cielo"**.

Infatti amare una persona, in particolare un bambino, significa credere e sperare in lui per sempre. Il concetto di educare una persona oggi viene limitato al periodo scolastico o poco più e gli educatori vengono circoscritti ai genitori, insegnanti scolastici e religiosi, ma non pensiamo mai ai compagni di gioco, di lavoro, delle vacanze e di tutte le persone che si incontrano nella vita quotidiana che, in fondo, anch'essi ci educano ed a nostra volta educiamo loro. Non pensiamo che tutta la vita è una continua e costante educazione perché, ad ogni stagione della nostra età, dobbiamo imparare sempre ad affrontare nuove difficoltà, a modificare i nostri comportamenti, a saper relazionarci con il prossimo, eccetera.

Sicuramente la migliore ed efficace predica è data dall'esempio: **"non verranno mai scritte parole così profonde ed efficaci quanto l'esempio di un comportamento"**.

Infatti, spesso e volentieri, sentiamo molti attempati genitori di oggi uscire con queste affermazioni: "ai miei tempi mio padre era di poche parole, ma bastava uno



Louis Evely 1910-1985

sguardo per capire come mi dovevo comportare" oppure "mia madre, quando prendeva la scopa e l'alzava in aria, tutti noi figli si ubbidiva immediatamente". Queste frasi avevano il fondamento nel fatto che tutto era dettato ed avvalorato dall'esempio di comportamento dei genitori, degli educatori e della società in genere.

Oggi ricordiamo, forse anche con grande nostalgia e rispetto, di qualche scappellotto o sculacciate dei genitori, del parroco o della maestra, di qualche rimbrotto da parte di cittadini del paese che vedevano in noi comportamenti non corretti, oppure per aver combinato qualche marachella; insomma tutta la comunità contribuiva ad educare e nel contempo la comunità stessa si educava. Vediamo invece ai nostri giorni che tutto ciò non avviene più,

ognuno pensa a se stesso. Se un ragazzo o una persona si comporta in modo disdicevole, ci giriamo dall'altra parte per paura che un nostro intervento ci procuri dei fastidi, con pericolo di denunce se ci azzardiamo a dare uno scappellotto o una doverosa e salutare pedata nel sedere al malcomportato.

Educare ed educarsi è un'arte sempre più difficile in quanto si deve combattere con la televisione, i giornali ed i media in generale, i quali hanno sostituito la reale saggezza di un quotidiano comportamento esemplare con delle finzioni di vita fasulla.

A proposito di saggezza.

Molto tempo fa, sulla terra, esisteva un uomo molto saggio. Si racconta che quest'uomo fosse talmente saggio che una volta addirittura Dio gli aveva chiesto un consiglio.

Dio infatti voleva giocare a nascondino con l'umanità e venne da quest'uomo a chiedergli dove si sarebbe potuto nascondere...

"Mi hanno consigliato di nascondermi in cima alle montagne, negli abissi dell'oceano, dietro una stella o addirittura nella sconfinata ed immensa profondità dell'universo. Tu saggio, cosa mi consigli?"

E l'uomo saggio rispose: **"Nasconditi nel cuore umano. Lì è l'ultimo posto in cui ti verranno a cercare..."**.

Belotti Roberto



Il gruppo lettori



Esiste nella nostra Parrocchia da circa 5 anni quando l'Arciprete ha avvertito l'esigenza e l'urgenza di formare un gruppo omogeneo che sapesse far comprendere e non solo ascoltare la Parola di Dio. Attualmente il Gruppo può contare sulla libera presenza e disponibilità di circa 25 persone ed è **aperto ad accogliere quanti si sentono portati per espletare tale servizio**. Il gruppo si riunisce almeno una volta nel corso dell'Anno Liturgico per affrontare, discutere e risolvere gli eventuali problemi sorti, per proporre e verificare nuove iniziative nell'intento di rendere l'Assemblea più partecipe e consapevole durante le Celebrazioni Eucaristiche in modo che possa accogliere la Parola di Dio. Il Lettore, infatti, non trasmette ai fratelli una parola sua e neppure della Chiesa, ma la Parola di Dio; non legge per sé: compie un servizio per tutta la Comunità, ma da parte di Dio. Diceva J. Lebrez: «Adoperarsi per gli altri è il miglior modo per dimostrare a Dio che lo abbiamo capito». Con l'obiettivo di aiutare i Lettori a prepararsi ulteriormente nella "Proclamazione delle Letture" è stato organizzato dal Vicariato di Grumello - Teltate, all'interno del 3° corso di formazione aperto a tutti i laici della Diocesi, una "mini scuola" per i Lettori attuali e per tutti quanti vorranno partecipare per la loro conoscenza personale. Vi invitiamo quindi, lettori e aspiranti lettori, a partecipare al

percorso di LITURGIA DEGLI ADULTI a Bolgare nei locali dell'oratorio

"Alla ri-scoperta della Messa"

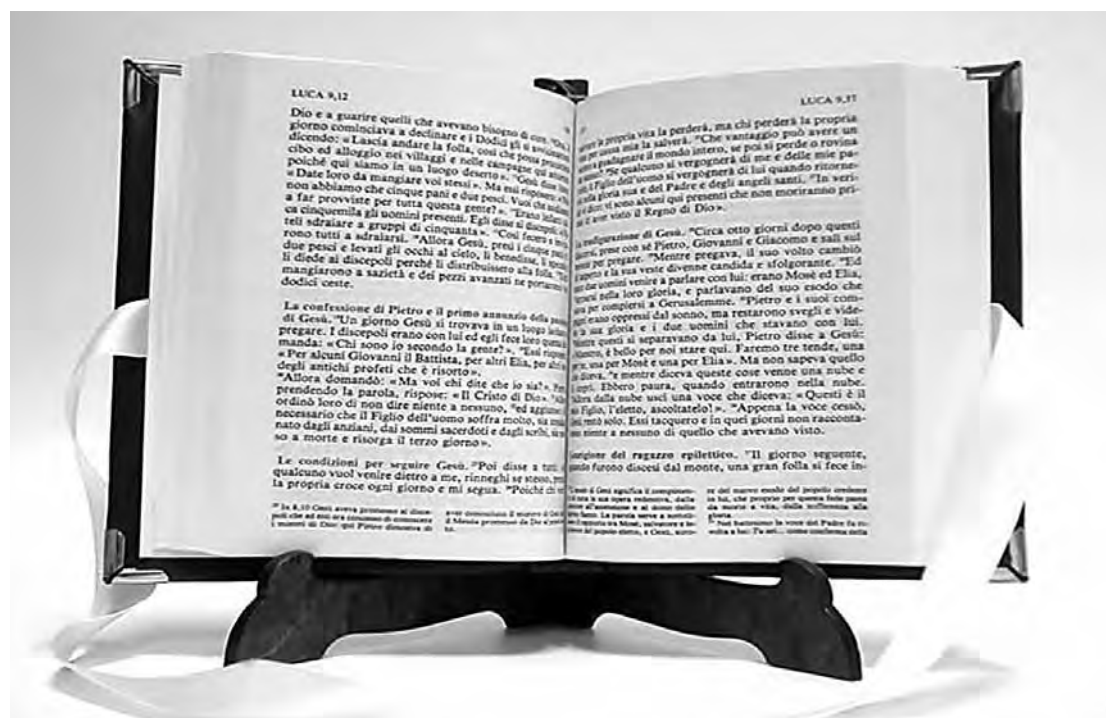
21 e 28 ottobre - 11 e 18 novembre

"Laboratorio sulla Messa"

13 e 20 gennaio - 3/10 febbraio

Chi desiderasse svolgere questo prezioso servizio per il bene della comunità, si faccia avanti senza timore! Aspettiamo numerose "voci nuove"!

Elisabetta Consonni



Anagrafe Parrocchiale

BATTEZZATI IN CRISTO

PALAZZO GRETA di Luca e Brevi Silvia

BENIS VITTORIA di Gian Carlo e Donadoni Barbara

BATTISTELLO MATTIA di Battistello Serenella

SAVOLDELLI ANNA di Pierluigi e Poma Adele

ZAMBELLI VITTORIA di Giuseppe e Della Vite Federica



Battesimo di Benis Vittoria

TORNATI ALLA CASA DEL PADRE

LORINI GUGLIELMO di anni 67

RHO EMMA di anni 81



I NOSTRI DEFUNTI



Elisabetta Facchinetti



Emma Rho ved Bonassi

Errata Corrige



Sul numero di Settembre abbiamo per errore indicato un nome sbagliato sotto la foto dei battezzati. Il nome corretto era: Bertoli Sofia e non Silvia. Ci scusiamo coi lettori e con la famiglia Bertoli.

La redazione del bollettino

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO

tel. 035.830674 - fax 035.830674

parrocchiatelgate@tiscali.it - www.parrocchiatelgate.org

Direttore Oratorio Rev.do NESSI don LUCA

tel. 035.830256 - oratorio.telgate@tele2.it

Rev.do RIZZI Mons. GILDO

tel. 035.4421168

Rev.da SUOR CARMELA

tel. 035.830743

REDAZIONE NOTIZIARIO PARROCCHIALE

tel. 035.833850 - fax 035.833850 - redazione.bollettino@virgilio.it

ACLI c/o CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 9,30 alle 11,00 - tel. 035.833850 - caritastelgate@tiscali.it

CENTRO PRIMO ASCOLTO CARITAS

c/o CASA PARROCCHIALE

martedì dalle 20,30 alle 22,00 - sabato dalle 9,00 alle 11,00

secondo e quarto martedì del mese dalle 17,00 alle 19,00 sportello

primo ascolto per situazioni disagio mentale

tel. 035.833850 - caritastelgate@tiscali.it

CIF CENTRO ITALIANO FEMMINILE

POMA AUSILIA - tel. 035.830787

CORALE PARROCCHIALE S.G. BATTISTA

CONSONNI ELISABETTA - tel. 035.831000 - cell. 338.7996937 - coraletelgate@virgilio.it

CORO ARCOBALENO

PESENTI MOIRA - tel. 035.830114

CORO ALBACHIARA

REDOLFI ORNELLA - tel. 035.4420335

CORPO BANDISTICO MUSICALE "TELGATE 90"

PESENTI EMANUELE - cell. 335.6923437 - info@telgate90.it

GRUPPO DOMICILIARITÀ

Rev.do Arciprete CORNOLTI don TARCISIO - tel. 035.830674

GRUPPO MISSIONARIO PARROCCHIALE

c/o CASA PARROCCHIALE giovedì ore 20,30 - PEZZOTTA LUISA - tel. 035.830292

Sacramento del Battesimo: si celebra in forma comunitaria, senza la S. Messa, la seconda domenica del mese alle ore 11,30 e la quarta domenica del mese alle ore 16,00. I genitori sono pregati di chiedere il Battesimo per tempo affinché il sacerdote possa avere un incontro con la famiglia prima della celebrazione.

Sacramento del Matrimonio: i fidanzati sono pregati di annunciarsi almeno quattro mesi prima della data fissata per le nozze. Premettano alla richiesta del sacramento un corso di preparazione al matrimonio. Tale corso in parrocchia si tiene abitualmente nei mesi invernali.

Per i malati: i parenti sono pregati di informare i sacerdoti in caso di malattia di un familiare, esprimendo così che si gradisce la visita del sacerdote in casa o in ospedale. Tutti i primi venerdì del mese si passa per la confessione e comunione ai malati.